NUOVO LIBRO
di
Caratteri, Ovuero l'arte
D'Imparare a bene scriure
senza Maestro.

Ricavato dal Tronte, e d'Altri Celebri Scrittori coll'aggiunta delle Sopraſcritte, e titoli di Lettere

In Napoli Preſſo il Librajo Nunzio Roſſi. E dal medeſimo ſi vendono nella ſua Libreria a due porte ſotto il Palazzo dell'Ecc:mo Sig:r Duca di Monteleone

Filip.de Grado incise

N.° 1.

Positura del corpo, e regolamento della Penna per scriver a bell' agio.

Si sta a sedere comodamente, nè troppo alto, ne troppo basso, e in modo che il corpo sia dritto, e di fronte alla tavola senz'appoggiarsi lo stomaco, nè il ventre; che il corpo non sia più chino di quanto richiedesi p veder ciò che si scrive: che il braccio sinistro sia appoggiato solamente p sostenimento del corpo e della mano p regolare la carta e da avanti se: che il braccio destro sia postato vicino al corpo, e che sia appoggiato alla tavola circa il gomito da cinque, o sei dita meno, e sopra le due ultime dita della mano, e meglio come dimostra l'Esempio qui sopra & infra.

Quanto alla penna si dee tenere con le tre prime dita, quali non deono slongarsi troppo ruidi, ma saranno dolcemente pieghevoli, osservando che la medema esca al disopra tra la seconda, e terza giuntura dell'indice, e al disotto circa un traverso di detto, che le due ultime dita di sotto sien libere dalle altre e alquanto arrivi entro la mano, e finalmente che la mano non posti in altro modo che sovra la punta di detta penna, e delle due ultime dita si dileggieri che possino scorrere facilmente à lungo della linea, che si scrive, e meglio come dall'esempio sovra esposto si scorge

S. I.

Filippo de Grado Reg.° incisore incise.

N.° 2.

Instruzione per il tagliamento della penna

Al temperino farai al solito i tre tagli alla penna, il primo lungo in mezzo, e gli altri due ne' lati, acciò resti puntuta, quale si spaccherà in mezzo conforme ricercarà il bisogno, cioè se la penna è tenera, si farà poco taglio, ma se sarà dura, si scarnerà dal di fuori, e si farà taglio maggiore, e poi si spunterà tanto, quanto richiederà il carattere da scriversi, facendosi quest'ultimo taglio a scarpello, e resterà temperata la penna. Bastarda Corsiva del Fronte.

Benchè la temperatura della penna sia stata già detta antecedentemente, tuttavia le manca il meglio, ch'io abbia potuto esperimentare col continuo esercizio di molti anni, che non voglio celare a beneficio comune. Dirò dunque, che prima di scapellarla coll'ultimo taglio la scarni da dentro nel lato di fuori solamente, e poi la scarpelli in modo, che resti mancante, o zoppa in esso lato di fuori quanto un capello, o poco più, e così riuscirà ottima per scrivere qualsivoglia carattere. Bastarda Tonda Corsiva di Gennaro Fronte Napolitano.

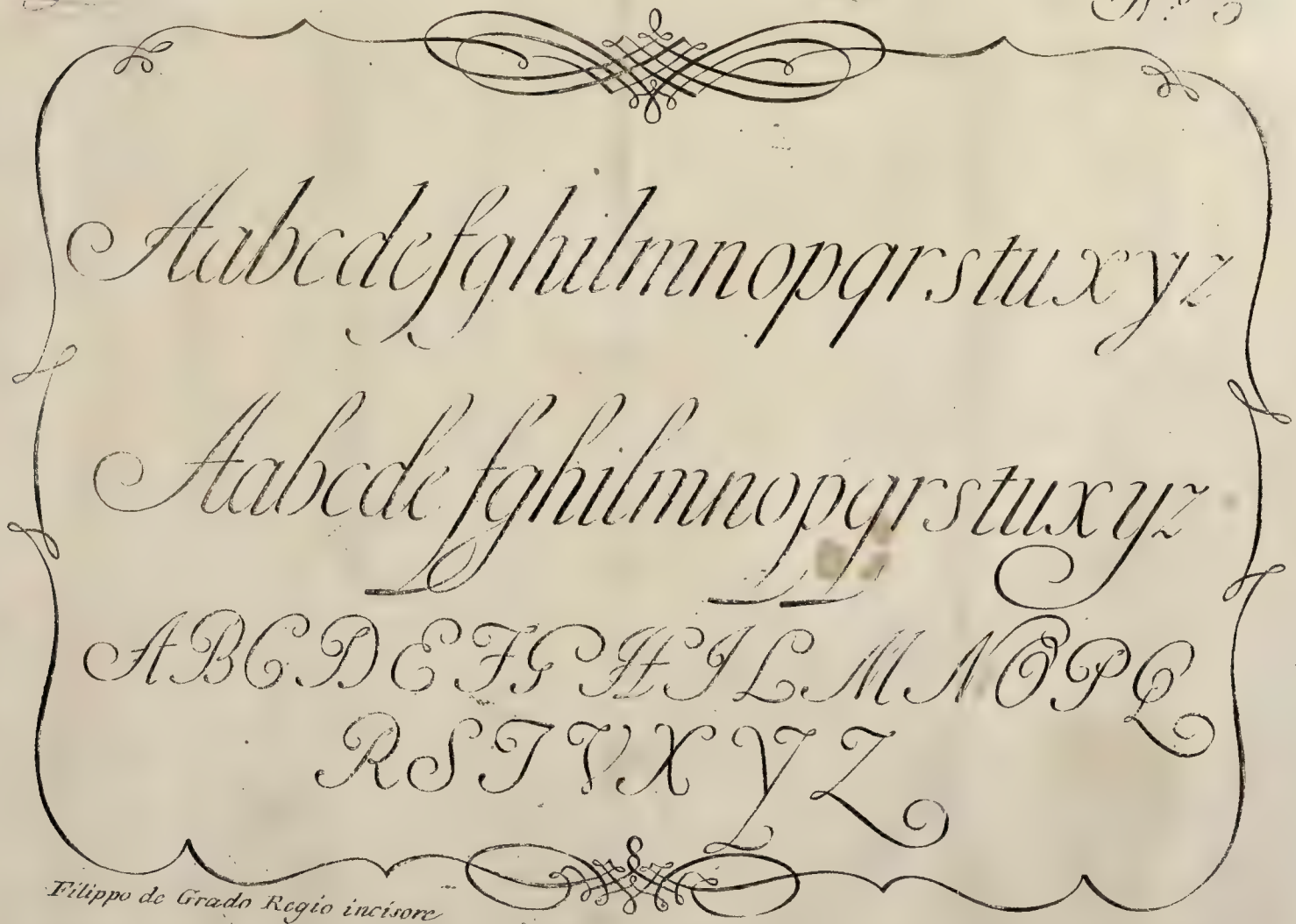
A B C D E F G H I J
K L M N O P Q R
S T U V X Y Z

A a b c d e f g h i j l m n o p q
r ſ s t u v x y z &

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T
U V X Y Z

NELLA Fedelissima Citta di Napoli da
Gennaro Tronte s'insegna Scrivere,
Abbaco, Geometria Pratica, e Scrittura Doppia

Perche dell'arte dello scriuere sia istromento
la penna, geroglifico della leggerezza, tirano &c.
A a b c d e ff g h i j l m n o p q r ſ s t u v x y z



Filippo de Grado Regio incisore

N.° 6.

Gli antichi Romani solevano nel diman-
dar gl'onori, e uffizj vestirsi di bianche ve-
sti, e andavano con quelle à Campo Mar-
zo, dove facevano le lor dimande, forse co-
si vestivano per mostrar la candidezza, e
purità degl'Animi loro.

Filippo de Grado Regio incisore

Aabbccddeffggghhiillmnoppqqrrssſsſtuvxyzz

E quel che tu non sai cerca imparare

Convien dunque che i Fanciulli si studino di ricercar quelle cose, che non sanno da coloro, che stimati sono intendenti, e che Questi non si mostrino renitenti a ciò fare, ma più tosto gli allettino con belle maniere, dovendosi ricordare dell' aureo Pitagorico precetto

Insegna a chi non sa, ch' è grata impresa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ABCD DEFG GHIL MNO

PQRS TVXY Z

Filip.de Grado Reg.inc. incise

Queste lettere i l m n o, sono molto necessarie à figlioli per bene facilitarsi della scrittura, e le medesime non devonsi abbandonare, nè tralasciarsi la loro memoria, mentre se non sono geramente fatte a perfezzione, ò perchè se si tralasciano, ò perchè non sono fatte come sono descritte non si può mai imparare di scrivere; Onde quando saprete ben farle, potrete stare con ispirito, e coraggio perchè presto imparerete di scrivere; E questo è quanto propongo per far ciò che l'impresa vada avanti.

Filip. de Grado Reg. incis. incise

N.° 9.

Le Lettere c. o. i. f. si possono rettamente chiamare elementi di tutta la Scrittura, poscia che non v' ha tratto, nè carattere che non venghi composto da questi, onde per divenire ad un perfetto possedimento d'un composito conviene impadronirsi in primo de' semplici, da cui viene il medesimo formato; quindi prima d'ogni altra lettera fà d'uopo esercitarsi nella formazione di dette quattro, che sono il fondamento di tutte le altre, come appunto la pratica generale notabilmente dimostra

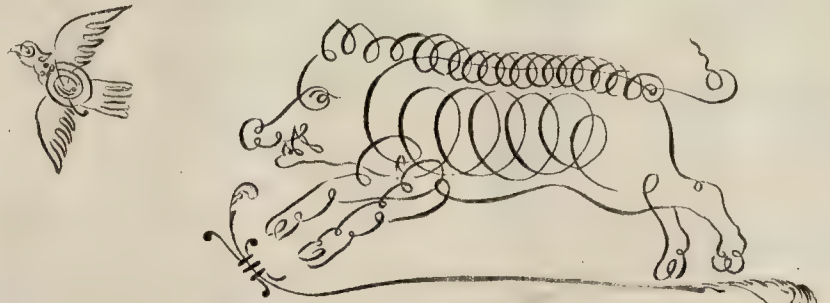
Filip.o de Grado Reg.o incisore

N.° 10.

Prima che l'Arte della stampa venisse a recare non sò se più utile, o danno al Genere umano, era infinitamente stimato colui che sapeva scrivere bene, e che formava con eccellenza il carattere, perche di tal uomo se ne servivano per trascrivere i Codici degli Autori Classici; e testimonj ne sono i medesimi che fanno ora l'ornamento maggiore delle più rinomate Biblioteche. Anche al dì d'oggi però dee stimarsi non poco chi forma regolatamente il carattere, e ciò per varj motivi, che ci riserbiamo indicarli in un'operetta a parte. Intanto questo Esemplare sia come un Saggio d'un carattere non molto difficile da imitarsi per Coloro che amano d'imparare a scriver bene.

Filip.o de Grado Reg.to inc.

N.o II.



Questo Carattere si forma con la medesima regola del Bastardo, eccetto nell'altezza dell'aste, le quali si fanno due corpi, ed alle volte poco meno, cioè un corpo, e due terzi, come si forma l'antico Tondo Romano; e suole riuscire più bello, quando s'accompagna con le Majuscole di detto Carattere Romano. Varia ancora questo Carattere dal Bastardo nelli tratti, che sono perpendicolari, e non pendenti.

Tonda del Fronte

Filip.o de Grado Neg. inc.sore

N.° 12.

Indrizzi di Lettere Secondo l'uso presente

Al Seren.mo Principe N.N.
Doge di Venezia

All'Eminent.mo Rev.mo Sig. mio Oss.mo
il Sig.r Cardinale di Polignac
Parigi

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Sig. e Pron. Col.mo
Il Sig. Ambasciatore di S. M. C.ma
Torino

A. S. E.za
Il Sig. Marchese
Torino

All'Ill.mo Sig. Pron. mio Col.mo
il Sig. Conte di
Torino

All'Ill.mo Rev.mo Sig. Sig. e Pron. mio Oss.mo
Il Sig. Ab.te Petit
Roma

All'Ill.mo Sig. e Pron. mio Col.mo
il Sig. N. Luogoten.te del Regim.to
di S. M. C.ma
Parigi

Titoli di Lettere Abbreviati ad uso moderno

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Ill.mo, Rev.mo Sig.r S.r Pron Oss.mo

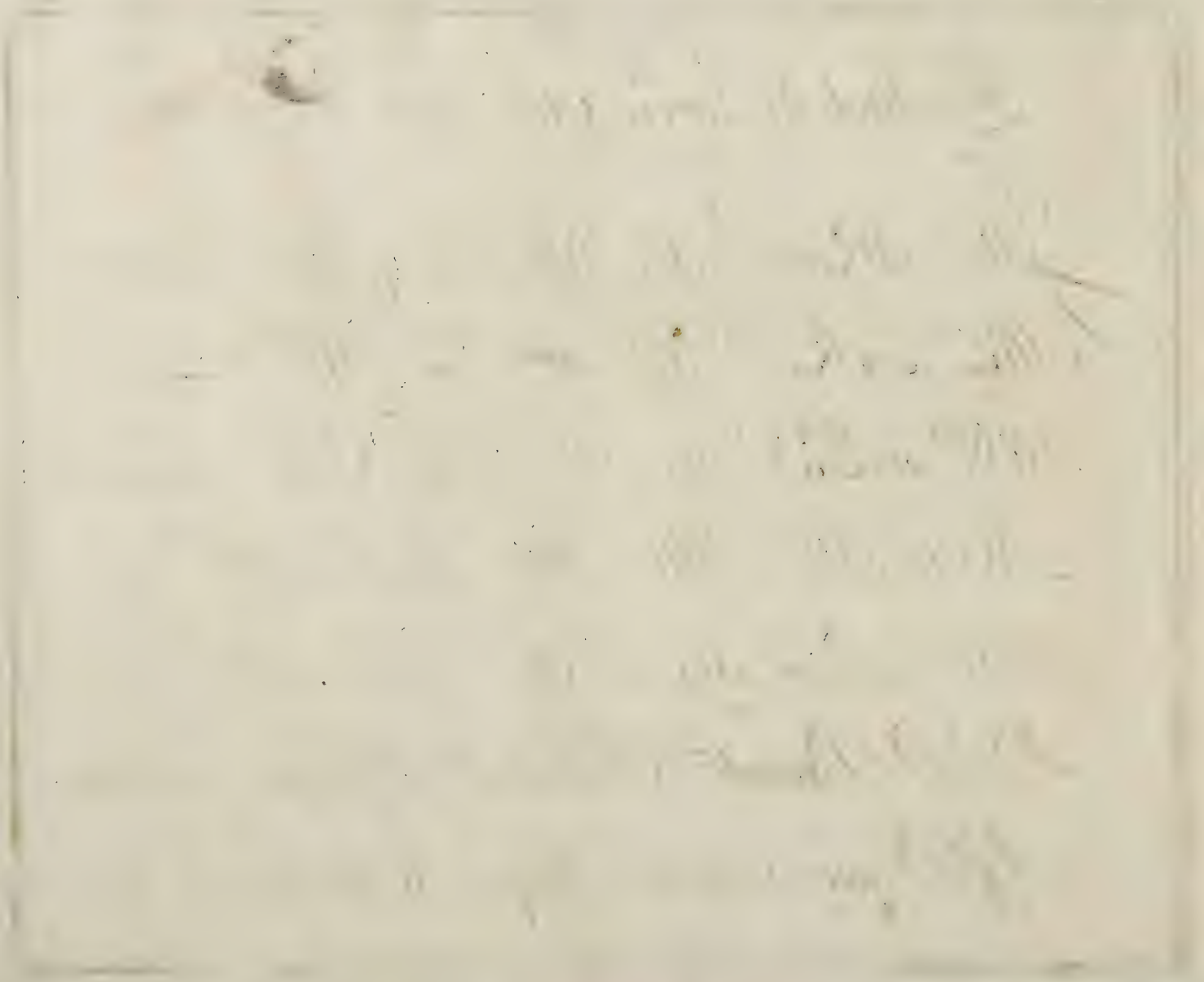
Ill.mo, et Ecc.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Molt Ill.re e M.to Rdo Sig.r Pron Oss.mo

All.to Rev.do Sig mio Oss.mo Car.mo, Sing.mo

Divot.mo Partial.mo Cordial.mo, Affez.mo

Aff.mo per Servirla, Sempre a' suo piacere



N.o 14.

Torino a p.mo feb.o 1718. p.r 1000 S.le

Pagate p questa prima di Cambio à giorni otto vista, à lord.ne S. P. del Sig.r N. N. scuti mille oro S.le p.ta ricevuta dal medemo in Contanti, e ponette come p la d'avviso. à Dio.

Alli Sig.ri fr.alli Giulien

Lione

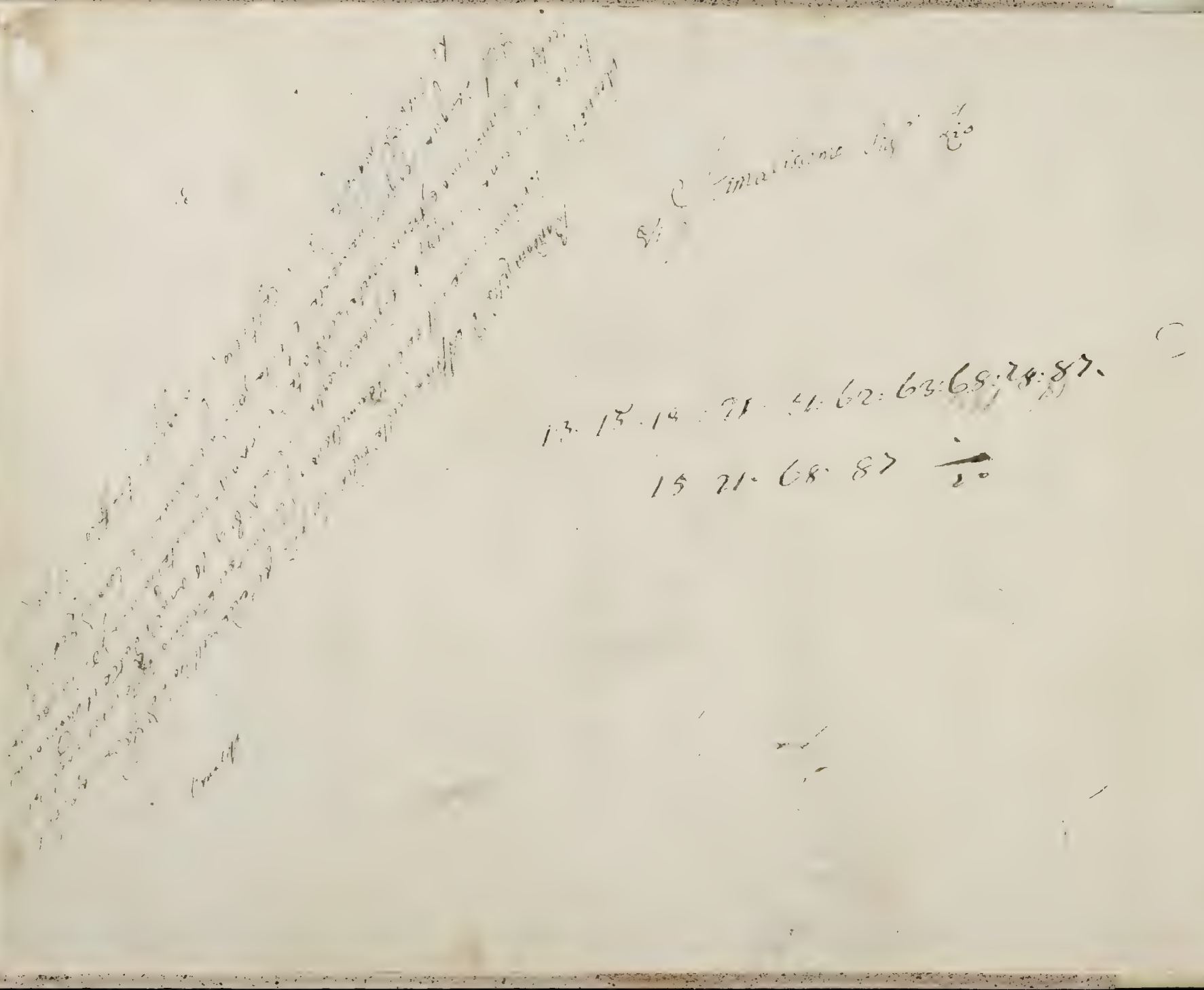
V. Devot.mo Servit.re

Camino

il fine

Filippo Carmine de Grado, Reg.o incisore

18 (0831



1382-352